

Prop. 63  
n. 41

Relazione della Commissione  
sull'art. 5.º proposto dal Ministro di Finanze  
in aggiunta alla legge <sup>abrogata</sup> della Camera  
del 7.º 1869.

Letta nella tornata del 29.º 1869.

~~Autodipendenza finanziaria~~  
Composizione

Autodipendenza al Governo per le  
pagamenti del mandato come Parigi  
di quindici milioni di franchi  
per indennità di guerra

+ 100

Signori,  
Colla deliberazione presa sulla tornata del  
27 di questo mese, la Camera ha una volta  
alla Commissione in nome della  
quale ho l'onore di parlarvi, di porre  
a serio esame la domanda della creazio-  
ne di nuove rendite del debito pubblico  
che il Sig. ministro delle finanze  
le faceva per supplire convenientemente  
agli impieghi dello Stato.  
Prima di advenire a quell'esame e di  
emettere un suo parere in proposito  
la Commissione ha creduto  
conveniente di sentire le opinioni  
degli ufficii sul sistema da seguirsi.  
Le risposte date dagli ufficii hanno  
coinciso unanimi in ciò, che pria  
di emettere un parere definitivo, la  
Commissione dovesse chiedere al  
Sig. ministro delle finanze tutto quel  
più sicuro chiarimento che vale per  
a fissare in modo irrecusabile lo stato  
presente delle finanze.  
A questa parte del suo mandato la  
Commissione ha dato passo fino da  
ora, e non è a dubitare che il Sr.  
ministro non vi <sup>aggraverà</sup> ~~comparirà~~ da parte  
sua colla maggior possibile sollecitu-  
dine — onde è che la Commissione  
porta fiducia di potere entro brevi  
giorni render conto a V. S. e  
referire alla Camera <sup>rispetto alla</sup> ~~della~~ vera nostra  
situazione economica, e proporre  
i mezzi che le sembreranno opportuni  
per regolarizzare stabilmente i bisogni  
del pubblico servizio — Però che  
tutti egualmente desideriamo che  
il nostro credito pubblico risalga quanto  
più prima a quella floridezza a cui  
fu nel tempo passato, e dal quale  
le vacanze straordinarie vicende non  
potranno farlo declinare tutta volta che  
il Parlamento e il Governo si adopere-  
no con fermo proposito a modificare  
le spese eccessive ed almeno inutili, e

a svolgere convenientemente le riprese  
 che il nostro paese tutt'ora presenta.  
 E qui, o signori, mi occorre di dichiarare  
 che gli uffici commiserò alla Commis-  
 sione di raccomandare caldamente  
 agli agenti del potere esecutivo di  
 rivolgere fin d'ora le loro cure a che le  
 spese d'urgenza non venissero acciuate  
 fino a proibitive dimissioni in  
 modo almeno transitorio, e fin d'intenti  
 che il parlamento facesse caso di provvedere  
 per mezzo di regolari bilanci.  
 Debbo agli ungheresi che fra i molti più  
 goduti che si svolsero negli ~~ultimi~~ <sup>anni</sup> per  
 indurmi a dovere che corra ai rappresen-  
 -tanti della nazione di bene accertarsi  
 dello stato attuale delle finanze, fin  
 ad una ~~parte~~ <sup>che</sup> ~~dal 27 marzo~~  
~~più fin d'entrata nelle pubbliche~~  
~~capa~~ ~~come straordinariamente~~  
 ingenti, <sup>oltre</sup> quali ~~debbano~~ <sup>un</sup> cospicuo  
 fondo materiale <sup>tra</sup> ~~che~~ <sup>il</sup> S.  
 ministro nel suo rapporto stampato del  
 17 Agosto. faceva ascendere al 1.º d.  
 Aprile a 4,591,865. ~~Il~~ <sup>Il</sup> prodotto del  
 prestito volontario creato il 26 marzo  
 rilevante ad oltre Ventun milioni  
 effettivi; l'assegnamento operato il  
 12 giugno di una rendita di 2,500,000  
 parte tentata e parte in prestito di pari  
 quale rendita deve produrre non meno  
 di quaranta due milioni - Più le  
 entrate ordinarie dello stato da Aprile a  
 settembre inclusivamente calcolate  
 a trenta sei milioni, e così in tutto ben  
 oltre i cento milioni in sei mesi di  
 tempo, dopo che erano cessate le vere  
 spese di guerra, e ci avviavamo agli  
 ozi della pace - E coloro che erigeva  
 costanti calcoli agli ungheresi che se  
 poi si tenne in piedi una parte dell'  
 esercito, fu però da tempo disarmata  
 la flotta, e rimanevano al 1.º di Aprile  
 ingenti magazzini di provvigioni, ~~et~~

\* ~~fin~~ entrate nelle  
 pubbliche cape  
 Dal 27 di marzo  
 in poi furono  
 ingentiissime,  
 quali sarebbero

multi Cavalieri materiali, i quali si fecero  
- farono in denaro o servirono per l'esercito  
in diminuzione dell'arruolamento - che  
infine spese straordinarie di lavori pub-  
- blici furono diminuite oltre il consueto  
e che intanto la strada ferrata aveva  
prodotta qualche nuovo provento.

Per queste ragioni conchiudevano che  
v'aveva un preciso esame del passato  
e della situazione reale delle finanze  
prima di ammettere che queste non fossero  
in oggi nel caso di fare fronte alla  
somma di 15 milioni da pagarsi in  
Parigi alla fine di ottobre senza  
Quanto è pertinente il grave argomento  
internazionale la Commissione  
prelavora di riferirvi tra brevi giorni.  
Intanto però la Commissione ha creduto debito  
sub di promuovere sin d'oggi dalla vostra  
prudenza l'autorizzazione a favore del  
governo di pagare in Parigi ~~una~~ <sup>una</sup> ~~summa~~ <sup>summa</sup> di  
migliaia ~~di~~ <sup>di</sup> ~~franchi~~ <sup>franchi</sup> il mandato di quindici  
milioni di franchi per la fine di ottobre  
a tenore del già mentovato trattato di  
Milano del 6 Agosto.

I motivi di questa nostra proposizione sono:  
1° che la Camera avendo di già provveduto  
alla parte del trattato che aveva il debito  
alla consegna delle 60 iscrizioni del debito  
pubblico, pare naturale che non vorrà  
differire a provvedere egualmente alla parte  
dei nostri sacrificii che è di più prossima  
 scadenza - Imperocchè il governo non  
potrebbe assumere su di se di effettuare  
il pagamento dei 15 milioni senza  
una speciale autorizzazione, a meno  
che la ~~vostra~~ <sup>vostra</sup> approvazione del trattato  
di pace per parte del parlamento avesse  
preceduto - 2° che è bene che il  
Ministro delle Finanze possa in tempo  
prendere le sue misure in proposito, e  
risolvervi per avventura a destinare a  
quel bisogno una parte del milione e  
500 mila lire circa di rendita che deve  
eritare, e destinare un'altra parte  
al pagamento di due milioni dovuti  
alla Banca di Genova, di cinque

X immediata creazione  
di nuove rendite

milioni alla stessa banca per ricupero di  
parte di dette cedole state date in deposito, e  
al ritiroamento dei Buoni e dei Paglia  
ammittendo soli per metà del pagamento  
della parte di detta rendita, che facendo  
il sig. ministro, secondo esprimeva in <sup>questa</sup> Camera, potrebbe  
entrare all'interno.

~~Con questi provvedimenti fatti~~  
Forse avrete per tal modo la signoria  
provveduto a un bisogno di prudenza  
e di amministrazione, e al Conso-  
-lamento del credito pubblico per la  
parte almeno che riflette al corso  
dei Biglietti di Banca, dei Monti  
del Tesoro, e del Paglia, ~~istanti~~  
istante che la Commissione vostra sia posta  
in grado di dare l'ultimo parso alla  
parte più importante del suo mandato  
quale sarà quella di proporre i mezzi  
opportuni riferirvi intorno alla  
presente situazione delle finanze, e  
indiciarvi i mezzi che essa crederà  
opportuni per adempirvi i bisogni  
reali.

Progetto di legge - art. 1°

Il governo è autorizzato ad effettuare  
il pagamento del mandato sopra  
parigi di quindici milioni di  
franchi in scadenza alla fine di  
ottobre 1849 dipendentemente dal  
trattato di Milano 26 Agosto 1849.

art. 2°

Per adempire al detto pagamento il  
governo potrà prevalersi in parte della  
rendita di <sup>1847/60</sup> 1847/60 la cui alienazione  
è stata autorizzata con legge 22  
Settembre 1849 - etc. -

C. Ricard; relatore.